Anno XII N. 97 — Udine, Mercoledì, 30 aprile 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

P. Agostino da Montefeltro

(Dall'*Osservatore Romano*)

Avendo voluto mostrare la sua riconoscenza alle *Figlie di S. Anna* della Casa Generalizia in via Merulana per aver dato breve ricovero alle orfanelle, che seco doveva condurre a Pisa, ieri mattina alle 6 ha onorata la numerosa Comunità celebrando la santa Messa ed infervorando le buone suore alla santa Comunione con un affettuoso discorso.

L'ottimo Padre si è mostrato compiaciuto della religiosa famiglia lodando pure il devoto canto col quale le suore hanno accompagnato la celebrazione del santo Sacrificio. Alle 7 1|2 dopo di aver benedetto la Comunità ha *condotto con sè* le sue orfanelle volendo che fossero accompagnate fino a Pisa anche da una *Figlia di S. Anna*. Alla devota funzione assisteva la numerosa famiglia di suore e buon numero di signori che seguivano l'ottimo Padre Agostino.

Alle 8 1|2 l'illustre Predicatore lasciava Roma per Pisa.

Sempre sul Padre Agostino lo stesso *Oss. Romano* scrive:

Poche righe, scritte con tutta urbanità, per raddrizzare un suo lavoretto di fantasia intorno alla Conferenza del P. Agostino a Tor de' Specchi, ha fatto prendere cappello alla *Tribuna*, la quale per castigarci ci rovescia addosso, Dio glielo perdoni, quasi una colonna di prosa: e che prosa!

Essa comincia dal dire che «l'*Osservatore* non ha smentito recisamente il suo racconto.» Ma se la nostra non fu una *recisa smentita*, che cosa s'intende per *recisa smentita* in via delle Vergini?

La *Tribuna* aveva detto che il P. Agostino era giunto a Tor de' Specchi con tre quarti d'ora di ritardo, e che perciò «l'ansia delle aspettatrici aveva raggiunto il colmo»; e noi dimostrammo che il P. Agostino si era fatto aspettare appena pochi minuti; quindi niente aspettazione e niente ansia.

La *Tribuna* dice che il P. Agostino era così turbato che poteva appena parlare e che non potè pronunziare la conferenza preparata; e noi rispondemmo che la pronunziò tutta intera e parlò per quasi tre quarti d'ora.

La *Tribuna* dà per cagione del turbamento del P. Agostino, una lunga conversazione avuta col Cardinal Vicario, il quale ecc. ecc.; e noi ribattemmo che il Cardinal Vicario non vide il P. Agostino in tutta quella giornata. Anzi potevamo aggiungere che non lo aveva veduto neppure nei giorni innanzi e che lo vide soltanto il giorno dopo.

Che pretende di più la *Tribuna* per ammettere di essere smentita?

Tutto quello che aggiunge poi la *Tribuna* facendo confronti tra Monsignor Bonomelli e il P. Agostino, e riportando squarci di corrispondenze dirette a giornali di provincie, sono ciarle fuori di posto. Noi rispondiamo ai fatti e non facciamo i lunari.

***

Ecco la lettera del Padre Agostino che venne pubblicata dal *Fanfulla* di ieri:

Pregiatissimo sig. Direttore!

Ieri mi furono rimesse da uno dei suoi collaboratori lire 500, che unite alle altre, formano la somma di lire 1500, da Lei raccolte per il mio istituto. E' superfluo ch'io le ripeta quel che le significavo nella mia lettera, aver io per tal atto di carità pieno il cuore di gratitudine sincera, sia per Lei che per gli oblatori. Le aggiungo solo che questa gratitudine sarà imperitura, e mentre durerà la povera mia casa, si pregherà da quelle povere orfanelle per chi pensava in una maniera sì cortese a venire in loro soccorso.

Intanto, poichè Ella è stata sì buona per me, mi permetta la preghi di un altro favore; e mi lasci sperare che non me lo negherà. Da tutte le parti mi piovono lettere colle quali mi si domanda ragione di certe *proposizioni erronee, di certe parole* che dàn luogo ad interpretazioni contrarie al sentimento cattolico, sia per la fede, sia per la politica, le quali s'incontrano nelle conferenze pubblicate per gli stenografi.

Io non so quanto sia ragionevole rivolgere a me tali domande, mentre dal pulpito, e nessuno può ignorarlo, poichè i giornali l'hanno ripetuto, ho protestato contro tali pubblicazioni. Perchè non si facessero io *ho* fatto appello alla giustizia, all'onestà, e non ho lasciato da parte nemmeno la preghiera. Io nè devo, nè posso dunque tenermi assolutamente responsabile di ciò che si stampa sotto il mio nome. Io niente ho riveduto, e non ho dato ad alcuno nè commissione, nè facoltà di farlo, nè la darò; e se da qualche persona si dicesse e si facesse supporre, ciò sarebbe un inganno; e sebbene per certi riguardi non proceda contro di essi, io non posso non far conoscere a tutti che essi soli e non io hanno il dovere di rispondere a certe accuse.

In quanto alle interpretazioni o commenti, ai quali possono aver dato luogo le mie parole, queste parole, se veramente sono state dette da me, riguardano la fede, ed io non ho bisogno di giustificarmi, perchè alla mia predica non erano solo povere donne o poveri operai; vi erano persone ragguardevoli per sapere e per religione, vi erano ecclesiastici, e la parola sarebbe stata notata ed io avvertito, nè avrei avuto timore di ritrattarla, perchè se una volta sono stato fuori della fede, ora niente ho così caro. Se poi riguardano la politica, fin dalla prima predica io ho annunziato «che non mi presentavo nè a nome di un partito, nè rappresentante di una scuola»; in quella del Cittadino ho espressamente dichiarato «di non voler pure indirettamente toccare a cose politiche, che ogni senso si potesse dare alle mie parole sarebbe capriccioso, perchè io non ho mai inteso di fare il politico». Se non ostante mi si vuole accusare, io non posso che ripetere quel che diceva sulle diverse storie stampate sulla mia vita: «Poco m'importa, è Dio che ci dee giudicare, e noi tanto siamo quanto siamo innanzi a Lui».

Dal Collegio di Sant'Antonio, Roma 26 aprile 1889.

Pregiat.mo signor Direttore
del *Fanfulla*.

Suo dev.mo
F. Agostino da Montefeltro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Loreto, 30 aprile.

Il treno che da Udine partiva domenica circa al tocco, per Mestre e Padova, andava raccogliendo alle diverse stazioni sempre nuovi pellegrini; a Treviso incomincia la folla, e mano mano che si avvanza, essa cresce. I carozzoni sono stipati. il caldo si fa sentire, ma l'idea che si cammina verso la tanto desiata meta, fa che non si curino i piccoli incomodi. Un aspetto giolivo brilla su tutti, e ad ogni stazione, stringimano, auguri, felicitazioni si ripetono sempre.

Siamo a Padova, si smonta. Vedi l'elegante giovane accoppiato al ruvido contadino, la gentile signora che aiuta la povera vecchia contadina, osservi una gara di prestarsi vicendevolmente tutti i possibili aiuti. Penso alla fratellanza che ai nostri giorni tanto si decanta, ma non si lascia vedere che fra i cattolici inspirati alla loro fede ed agli esempi di Gesù Cristo.

E' lunedì, alle 12 meridiane precise siamo tutti raccolti nella Chiesa del Santo. Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Vescovo Callegari, dopo la Messa, sale il pergamo e parla con la sua innata affabilità, colla sua eloquente sapienza. Egli espone i fini del pellegrinaggio, scrutando i desideri del nostro cuore, le aspirazioni nostre, ci

3 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Mi meravigliavo di non vederlo abiurare i principii di una somigliante religione, per abbracciare una fede onde per istinto pareva sentisse l'ardente bisogno.

Al momento supremo nel quale ci trovavamo, tentai un ultimo sforzo.

— Dair-Nathè, gli dissi, tu potresti diventare un santo.

— Ascolta, mi rispose, la mia esistenza prova meglio delle mie parole quanto abbia ragione di rimanere affezionato alla credenza de' padri miei. Una costante felicità è stata la mia eredità sino a quest'ora. La morte che mi afferra repentinamente, mi lascia ancora il tempo di assicurare l'avvenire di Savitri, e mi risparmia le infermità e i lenti dolori della malattia. Oh! io non ho offeso alcuna divinità restandomene fedele al culto dei padri miei.

— Il mio Dio è buono, gli risposi, io lo prego per te.

— Lacmè, disse allora il malato, il tempo stringe; sino a quest'ora volli che Savitri ignorasse la verità; ma è giunto il momento di unirla a Djabor... Prima che la stella impallidisca ne' cieli, io avrò lasciato il mondo terrestre per entrare nel mondo sidereo.

Lacmè si alzò ed uscì.

Il veglio sedette sulla sua stuoia, come per meglio respirare le emanazioni dei giardini, e godere un'ultima volta di quei zeffiri saturi degli aromi della flora indiana.

Di improvviso un grido ci giunse alle orecchie. Quel grido era acuto, come se la persona che lo emetteva fosse stata colpita nel petto; esso fu seguito da un gemito sì lugubre che il *nabab* si premette con ambo le mani il cuore mancante.

— E' la voce di Lacmè, balbettò... Sento *la sventura aleggiarmi intorno...* Ho sfidato il tuo Dio, Foersch, e il tuo Dio mi risponde.

Mi alzai repentinamente, e mi diressi verso la porta per la quale era uscita Lacmè.

— Foersch, mormorò il vecchio, non andare più in là, non varcare la soglia del quartiere delle donne!

Dovetti rispettare una legge sacra in quei luoghi.

Djabor si percuoteva rabbiosamente la fronte.

— Che c'è? per Krisma! che c'è? domandò il giovane con angoscia.

Pari emozioni fanno incanutire i capelli in un minuto. La porta *si aprì di repente*: Lacmè di un salto fu al letto dove agonizzava il vecchio, seppellì la testa nelle coperte ed uscì in lamenti sì strazianti, che lingua alcuna non vale a descrivere.

Il *nabab* non osava più interrogare.

Ma Djabor, col cuore pieno d'uno spaventoso presentimento, esclamò:

— Nel nome dei diritti che Dair-Nathè mi dà su Savitri, rispondete, madre mia, dov'è la mia fidanzata? dov'è la mia sposa?

Allora Lacmè, togliendosi dal seno un oggetto che buttò sul letto del marito, si adagiò sul tappeto e perdette i sensi.

Il Foersch si slanciò nella sala vicina e portò una lampada.

Allora gli occhi di Djabor si dilatarono per lo spavento nel *mirare un pugnale di* forma triangolare.

Stette un momento intra due prima di toccarlo, come se tentasse di fare svanire *la certezza di una immensa disgrazia*; poi febbrilmente cercò sul manico una particolare cesellatura; e trovato l'orribile segno che confermava le sue apprensioni, con un ruggito di dolore esclamò:

— I Lampuni! I Lampuni!

In quella richiamavano a' sensi la sventurata Lacmè.

— Figliuola mia! figliuola mia! non cessava il ripetere il moribondo.

— Portata via! morta! diceva Djabor smarrito; morta sotto il pugnale dei Pirati dell'Isola!

Dair-Nathè, agonizzante, si voltolava nel letto; la decomposizione de' suoi lineamenti *diventava spaventosa*, e il *veleno faceva* rapidi progressi.

L'occhio convulso parea talvolta non distinguere gli oggetti che a traverso di una nube che di minuto in minuto diventava viepiù spessa; la lingua si agghiacciava e si attaccava al palato... i movimenti delle mani diventano indecisi come quelli dei bambini...

Voi lo sapete, padre mio, ho affrontato molti pericoli e trionfato di molti ostacoli, ma mai mi sono sentito commosso, sottosopra, come ne' momenti di quelle scene strazianti... La mia impotenza mi schiacciava... Che fare per il sollievo di quell'uomo che, sotto i miei occhi, spirava pel veleno, e che nulla potea salvare?... Che dire a quel a quel padre che si lamentava e ripeteva il nome di una figlia?... Che inventare per calmare quella madre schiacciata sotto il peso di tanti guai, e rianimare il *coraggio di* quel giovane che teneva fra le sue dita aggrinzite il pugnale maladetto, come se avesse voluto gettarselo nel petto, credendo sciaguratamente di poter finirla con un colpo solo con tante miserie?...

E pure, non dovevo lasciarmi abbattere io! La sola speranza, non già di salvezza, non ne vedevo, ma di consolazione, era ancora nella mia forza d'animo. Dovevo essere la testa di quei corpi indeboliti, l'energia di quei cuori sanguinanti... Ero costretto, per umanità e riconoscenza, a mostrarmi placido, affine di poterli tutti soccorrere...

Che dir loro? Quai disegni mettere in campo? Quali *forze impiegare o qual trama* ordine?

Come essi, di fronte alla rivelazione che i terribili Lampuni erano passati, come demoni, nell'abitazione di *Dair-Nathè*, rimasi stordito, stupido.

(Continua).

conforta a sperare nella intercessione della Immacolata, anzi ad attendere sicuri le grazie di cui abbisogniamo, da così affettuosissima nostra Madre.

Ricorda i tanti frutti che possiamo ricavare dal devoto pellegrinaggio. Ci rammenta che dobbiamo mettere a parte degli spirituali beneficii quanti lasciammo al nostro paese, che non dobbiamo dimenticare i nostri fratelli defunti. — Oltre il padre, la madre, i fratelli, i parenti che ci sono legati coi vincoli del sangue, abbiamo altri vincoli pur sacri, che ci legano alla patria, alla società. Mons. Vescovo espone i bisogni della patria nostra, della società di cui siamo membri; indica il rimedio per ottenere il bene ad essa; è l'Immacolata Maria Santissima, che eccita a ricorrere a Lei per l'intercessione del grande taumaturgo S. Antonio di Padova.

Sua Eccellenza annunzia quindi la benedizione concessa dal S. Padre Leone XIII, e l'impartisce fra la generate commozione.

Siamo alle 3 1|2 pom. Alla stazione è un pigia, pigia da tutte le parti. Gli impiegati ferroviarii hanno ben a che fare per ordinare la partenza.

Sono pronti due treni. Alle 4,45 parte nel primo Sua Ecc. Monsig. Vescovo, con la presidenza; 10 minuti dopo parte l'altro treno, sono 80 carrozzoni.

Lasciamo Padova, il cielo è nuvoloso, dispone a mestizia, ma dagli 80 carrozzoni parte come una sola voce il canto *Ave Maria*. S'intuona in ogni carrozza il S. Rosario, si cantano le litanie della Vergine. Il giorno tramonta, le tenebre si estendono, diventa notte fitta, neppur rischiarata dal luccicar delle stelle; come il giorno, così tutto tramonta quaggiù e lascia oscura notte; solo vive la fede, vive eternamente il giusto che al suo tramontare passa nelle regioni eterne dell'eterna luce.

La macchina a vapore sbuffò sempre, il suo fischio, ripetuto dall'eco lontana, avverte di tratto in tratto che siamo arrivati ad una stazione. Ogni fermata reca nuovi fratelli che a noi si uniscono per arrivare alla Santa Casa di Loreto.

Alla prima alba ascendiamo la collina di Loreto, cantando le litanie della Vergine. Siamo nel tempio che in sè racchiude la Santa Casa della Vergine.

Il sentimento che si prova entrando in così sacro luogo, non saprò mai descriverlo....

S. Ecc. Mons. Callegari celebra la Messa. I pellegrini sono un 2500. In ogni altare del Santuario sono sacerdoti che celebrano, fedeli che si comunicano. E' uno spettacolo di viva fede, e di celeste amore che colpisce.... Il cuore si commuove, le lagrime cadono furtive dall'occhio, e si pensa.... si pensa all'infelicità di chi non crede, di chi non prega l'Immacolata; di chi non spera in una madre tanto potente quanto amorosissima.

B.

Napoli, 30 aprile.

Ieri, Sua Em. il nostro Cardinale Arcivescovo compì la solenne funzione della posa della prima pietra inaugurale per la nuova Chiesa sacra al Cuore di Gesù da edificarsi nel nuovo rione al Vomero. L'E.mo preceduto dalla Croce astile e coll'accompagnamento di rito sedè al faldistorio sotto un ricco padiglione, mentre attorno all'area avevano preso posto distinti personaggi del Clero e del laicato, tra i quali la signora Baronessa de Rosis, promotrice e benefattrice principale di quest'opera. Indossati che ebbe l'E.mo Arcivescovo i pontificali indumenti, procedè in primo luogo alla benedizione dell'acqua, che servir doveva per la sacra cerimonia, quindi a quella della Croce già eretta nel precedente giorno, della prima pietra e del luogo in cui doveva deporsi. Collocò entro un incasso all'uopo preparato in detta pietra una cassetta di piombo contenente diverse medaglie, nonchè un tubo di metallo in cui fu posta una pergamena commemorativa del fatto.

Dopo ciò il Cardinale calò con un cordone di seta affidato ad una carrucola e coll'aiuto di funi per mano degli operai la pietra benedetta nel cavo praticato, e dedicò il luogo esclusivamente al servizio divino. Passò in seguito all'aspersione in giro di tutte le fondamenta della nuova Chiesa e fu intonato l'*Inno* dello Spirito Santo. Prima poi d'impartire la trina benedizione colle Indulgenze il Card. Sanfelice rivolse all'affollato popolo un affettuoso ed elegante sermone di occasione.

Sua Eminenza disse che in tutte le tre grandiose inaugurazioni e dell'acqua di Serino e delle nuove Chiese egli credeva veder Gesù Cristo che custodisce Napoli, le infonde vita morale e materiale coll'acqua della grazia, col solido fondamento della fede e colla benedizione che diffonde dall'alto. Incitò il numeroso popolo convenuto a largheggiare in elemosine per la nuova costruzione delle Chiese, emulando i maggiori, che ne diedero a noi glorioso esempio. Si mostrò fiducioso nel concorso della Provincia e del Comune; ma disse che il popolo dovesse considerare come opera sua la edificazione delle Case di Dio. Implorò su tutti copiose benedizioni e fu poi raccolta tra gli astanti abbondante elemosina.

Compiuta la sacra cerimonia, un sacerdote celebrò la Messa sull'altare provvisoriamente eretto, che fu ascoltata per precetto, dietro speciale concessione, da tutta la gente che era riversata sulla piazza e nelle vie adiacenti.

***

Ieri verso le 3 p. m. munito dai conforti religiosi, spirava il R.do D. Domenico Strivelli, Eddomadario della Metropolitana e primo Cerimoniere Arcivescovile, Sacerdote esemplarissimo ed assai versato nelle materie liturgiche.

***

Oggi partono da Caserta per la linea di Roma e vanno a Torino le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta. Il loro soggiorno in quella città è durato più di tre mesi. La principessa Letizia Napoleone darà presto un figliuolo al duca di Aosta. Il parto avverrà a Torino. Il duca e la duchessa di Aosta torneranno a Caserta nel mese di novembre.

***

Ieri, all'una pom., nell'ex refettorio del monastero della Sapienza fu fatta l'inaugurazione dell'istituto d'igiene della nostra città.

Con l'impianto dell'istituto igienico è dunque attuata un'altra parte del programma del riordinamento igienico della nostra città.

Ausonio Franchi e la sua conversione filosofica

Tra gli ingegni migliori d'Italia va certo Ausonio Franchi, ligure, ormai non lontano dai settant'anni. Giovane fu ordinato prete, ma datosi allo studio della filosofia, specie tedesca, abbandonò lo stato ecclesiastico e divenne in Italia un poderoso antesignano del razionalismo. La *filosofia delle scuole italiane* venuta in luce nel 1852, nell'*appendice* contro il neoplatonismo di Terenzio Mamiani richiamava le strane ed empie dottrine di Giordano Bruno e Tommaso Campanella. Ma Ausonio Franchi, a cui avversari e partigiani riconoscono ingegno potente, critica severa, logica ineluttabile, non dovea rimanere sempre vittima dell'errore. Un'evoluzione si andò disponendo nella sua mente, e riuscì ad un salutare ravvedimento nelle sue dottrine filosofiche.

I primi sintomi di questi si palesarono nel finire dell'anno scolastico 1886-87; riprendendo nell'anno seguente il suo corso nell'Accademia scientifica milanese, si rivelava seguace deciso e convinto dell'Angelico. Nel marzo del 1888 gli *Annales de philosophie chrétienne* pubblicavano due lezioni di Ausonio Franchi: l'introduzione al corso sopra San Tommaso e la Conclusione, avente per titolo: *Il carattere generale di San Tommaso e della sua filosofia*; le lezioni vennero riprodotte dal *Divus Thoma* di Piacenza, e in opuscoletto dal Fassicomo di Genova. Oggi dicesi che sia imminente la pubblicazione di un'opera filosofica di Ausonio Franchi, e che sia destinata a riparare il suo passato, e noi ne ringraziamo il Signore, facendo voti che il ritorno del chiarissimo filosofo sia veramente completo.

IL GOVERNO DEI BORBONI
vendicato dall'onor. Di Rudinì

L'on. Di Rudinì, che in fatto di riforme si spingeva sino a patrocinare ardentemente quella del Senato, rispondendo agli avversarii della perfettibilità dello Statuto, chiedeva un freno alla onnipotenza della Camera, giustizia nell'amministrazione, decentramento; e così si esprimeva in proposito:

« E' doloroso a dire. Ma si stava meglio quando si stava peggio. Il Governo borbonico col suo contenzioso amministrativo, coi suoi consigli di Intendenza, offeriva guarentigie di giustizia, e perciò pure di libertà, che erano certo maggiori di quelle consentite dalla legislazione italiana. »

Frutti delle leggi crispine

Il prof. dott. Edoardo Porro, in una lettera alla *Lombardia*, rileva le conseguenze funeste avute dai nuovi regolamenti di polizia dei costumi emanati lo scorso anno da Crispi e che furono cagione d'un gran dilatarsi di malattie infettive, specie nei soldati.

ITALIA

Bergamo — *Brutta visita notturna.* — Il signor Pietro Baertisch, socio della ditta Crippa, Baertsch e C. in Redona, verso mezzanotte stava nella propria camera da letto in attesa di due persone che dovevano recarsi da lui. A un certo tratto della strada viene lanciato per la finestra nella stanza un oggetto che rompe una lastra delle imposte.

Il signor Baertisch credette che fossero i due ospiti da lui aspettati, che per farsi aprire la porta di strada avessero lanciato qualche cosa nei vetri, rompendone casualmente uno. Egli si affacciò alla finestra; ma in istrada non era alcuno, e gli ospiti non capitarono che due ore più tardi.

Al mattino il signor Baertisch rinvenne nella stanza un involto di tela, stretto con spago, nel quale era della polvere e una miccia; una specie di castagnola insomma che scoppiando avrebbe potuto produrre qualche guaio o per lo meno un po' di serio spavento.

Lecco — *Adunanza dei cattolici Lombardi.* — Nei giorni 14 e 15 del corr. maggio avrà luogo in Lecco la *III adunanza regionale lombarda*, alla quale sono vivamente invitati tutti i cattolici di quella regione, ed in modo speciale quelli appartenenti ad *associazioni cattoliche*.

L'adunanza sara' aperta la mattina del giorno 14, alle 8 1|2, colla celebrazione di una messa, seguita dal canto del *Veni Creator*. Essa si occuperà — divisa, quando se ne riconosca il bisogno, in sezioni — in modo speciale dei seguenti tre argomenti di capitale importanza per il movimento cattolico.

I. Società operaie cattoliche di mutuo soccorso.

II. Elezioni amministrative.

III. Istruzione ed educazione.

Nell'adunanza stessa poi non verrà dimenticato lo studio relativo allo sviluppo dei Comitati parrocchiali, e si faranno comunicazioni importanti in ordine alle opere di maggior rilievo alle quali i cattolici lombardi sono quest'anno chiamati.

L'adunanza sarà onorata dalla presenza di un rappresentante di S. E. mons. Arcivescovo di Milano, a cui la salute e gli impegni del ministero non concedono d'intervenire in persona; e il Comitato regionale vi inviterà pure tutti gli eccellentissimi vescovi della regione.

Padova — *Esposizione italiana di igiene.* — Una esposizione si aprirà, in Padova nel settembre dell'anno corrente in occasione del III. Congresso della Federazione delle società italiane di igiene. Essa avrà un carattere tecnico, scientico e pratico e comprenderà pubblicazioni e prodotti relativi all'igiene e salvataggio, ed alle scienze ed industrie affini.

La distribuzione degli oggetti sarà fatta secondo i seguenti gruppi:

1. Gruppo - Pubblicazioni — Esso comprenderà le statistiche, le piante, i disegni ed i modelli, come ad esempio:

Pubblicazioni d'igiene, statistiche governative, di municipi e di pubblici e privati istituti;

Regolamenti e statuti di società di igiene e di uffici municipali di sanità;

Regolamenti, pianta e rendiconti di asili di infanzia, scuole, ospedali, lazzaretti, luoghi di ricovero, asili noturni, case di salute caserme, penitenziari, sale di ginnastica, ecc. ecc.

Piante e prodotti di spedali, cimiteri, crematoi, teatri-rimboscamenti- miglioramenti igienici della città-edifizi pubblici e privati, ammazzatoi-condizioni d'acqua fognature e latrine-bonifiche-illuminazioni delle città ecc.

2. Gruppo — Prodotti chimici e farmaceutici — *A*) Manifatture ed industrie divise come segue secondo i loro diversi rapporti colla igiene:

a) « Igiene domestica » — Filtrazione e distribuzione delle acque — Bagni e pozzi — Utensili *domestici* — *Ginnastica* da camera — Mezzi di riscaldamento — Areazione e ventilazione — Pavimenti.

b) « Igiene personale » — Sistemi speciali di calzature — Oggetti impermeabili ed elastici — Igiene della bocca — Igiene degli occhi, ecc.

c) « Igiene alimentare » — Bevande — alimenti — Mezzi per la migliore preparazione degli alimenti — Panifici — Preservazione e conservazione dei cereali e delle frutta; migliori mezzi per il loro trasporto — Sostanze coloranti per dolciumi ecc. ecc.

d) « Igiene coloniale » — Abitazione — Vesti — Alimenti, ecc. dei climi torridi — Mezzi profilattici nelle malattie speciali di questi climi.

B) Chimica e farmacia.

Metodi per riconoscere la purezza dell'acqua e dell'aria e le adulterazioni degli alimenti.

C) Parassitologia — Micologia e Batteriologia.

D) Profumi — Cosmetici — Saponi — Paste da fiammiferi — Mezzi per conservare gli alimenti, ecc.

3. Gruppo — Salvataggio — Esso sarà suddiviso in:

A) « Incendi » — mezzi protettori personali — estintori chimici — mezzi per asportare i pericolanti, ecc. ecc.

B) « Navigazione » — Mezzi per assistere i naufraghi e soccorrere gli asfittici.

C) « Ferrovie » — Segnali — mezzi di soccorso nei treni, ecc.

ESTERO

America — *Il centenario di Washington.* — Si ha da Nuova York, che in questi giorni sono arrivati altri centomila forestieri per assistere alle feste del centenario di Washington. Sabato arriverà il presidente della Repubblica, Harrison. Lunedì avrà luogo una grande rivista navale di notte. Martedì vi sarà una rivista di terra e quindi una sfilata industriale, alla quale prenderanno parte 70,000 operai.

Francia — *Diceria smentita.* — Erasi fatta correre voce che il clero di Versailles aveva spontaneamente chiesto di assistere alla festa che sarebbesi celebrata il 3 maggio in commemorazione dell'apertura degli Stati generali nel 1789.

Questa notizia che faceva il giro dei giornali non aveva mancato di destare vivi commenti, ma da autorevoli informazioni avute, ecco invece come realmente stanno le cose.

Il clero di Versailles non ha menomamente chiesto di prender parte a quelle feste, ma nella previsione che vi sarebbe stato invitato, deliberò, quando ciò fosse accaduto, di non rifiutarsi all'invito governativo.

Germania — *Assicurazioni per la vecchiaia.* — Il progetto di legge sulle assicurazioni per la vecchiaia e l'invalidità al lavoro incontra delle proteste in diversi partiti.

Uno dei capi del partito conservatore, il sig. de Mirbach, se ne è fatto portavoce

con alcune sue lettere alla *Gazzetta della Croce*, ove tratta dell'inconveniente dell'applicazione del progetto ai lavoratori agrari.

L'associazione centrale degli agricoltori della Prussia occidentale, composta di conservatori, votò all'unanimità, meno tre voti, un'ordine del giorno che respinge il progetto, perchè non risponde ai bisogni nè agli interessi degli operai e dei padroni, minaccia finanziariamente la prosperità della provincia, confonde l'agricoltura coll'industria a svantaggio della prima, aumenterà la rarità della mano d'opera, accrescerà il malcontento, e infine il meccanismo complicato della legge non conviene agli agricoltori che non utilizzeranno uno strumento del quale non comprenderanno mai l'uso.

I progressisti di Danzica organizzarono un *meetig* di protesta fra gli applausi frenetici dell'assemblea; i deputati Drawe e Rickert criticarono il progetto, il cui rigetto fu votato all'unanimità.

Serbia — *L'ex re Milano.* — L'ex re Milano telegrafò da Gerusalemme a Ristic: « Non sono per nulla inquietato dalle notizie dei giornali, e meno ancora dalle voci che annunziano il ritorno dell'ex-regina. Il vostro elevato patriottismo ed il vostro tatto di uomo di Stato mi assicurano che la Serbia non diverrà il teatro di bassi intrighi. Non ritenete dunque il mio prossimo ritorno a Belgrado come segno di sfiducia. Io voglio vedere il mio caro figlio, e dopo un soggiorno di tre giorni ripartirò per Parigi ».

Essendo dunque Milano atteso in breve, la reggenza farà pressanti pratiche presso la regina Natalia perchè differisca il di lei ritorno.

Milano ha perduto nuovo terreno, ed i reggenti hanno l'appoggio dell'opinione pubblica.

Spagna — *Pel XIII centenario della unità cattolica.* — I cattolici spagnuoli hanno deciso di celebrare nel miglior modo possibile e specialmente con dimostrazioni religiose, sacre solenni cerimonie e pellegrinaggi ai più celebri santuarii di Spagna, il decimoterzo centenario del terzo Concilio toledano in seno del quale si convertì al cattolicismo il gran re Recaredo, donde la fondazione e il principio dell'unità cattolica, che fu il principio e il solido fondamento dell'unità politica della Spagna.

Ora i cattolici di quella nobilissima nazione hanno deliberato di innalzare, per pubblica sottoscrizione, a Toledo, una grande piramide di pietra che raggiunga l'altezza delle più elevate cupole delle cattedrali di Spagna.

Le sottoscrizioni sono già aperte e bene avviate.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Rev. D. Franceschi Francesco L. 5

Associazione agraria friulana

L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 5 maggio, ore *1 pom.*, onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza del 7 aprile 1888 e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società;

2. Consuntivo 1888 e preventivo 1889.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

Comitato friul. degli Ospizii Marini

XI elenco — offerte 1889.

Pirona prof. cav. G. A. L. 5 — Tami Amalia l. 5 — Sabucco-Mazzi Anna l. 10 — Toffoletti Angelo l. 2 — Della Mora Amalia l. 3 — Pagavini Elisa l. 5 — Berghinz Giuseppe l. 10 — Rubio Domenico l. 2 — Vidoni-Conti Giuseppina l. 3 — Rizzani Degani Antonietta l. 10 — Ciani Francesco l. 3 — Kòch Giovanni l. 1 — Doretti Pia l. 5 — Marcovich Maria l. 10 — Gaspari-Chiussi Maria l. 5 — Billia-Berlinghieri Libera l. 5 — Bulfon Maria l. 4 — Poletti Lidia l. 4 — Sguazzi Lucia l. 5 — Perosa Locia l. 2 — De Finetti-Presani Clementina l. 5 — D'Este Vincenzo l. 5 — D'Adda-Penso Ida l. 5 — Muratti-Moretti Anna l. 20. — Cassa di Risparmio L. 150.

Totale L. 284.—
Somma antecedente » 874.75

Totale L. 1158.75

Arresti

Dagli agenti di P. S. venne ieri tratta in arresto B. P. del Pio Luogo d'anni 30 da Udine perchè autrice di furto di 5 camicie di tela in danno di Michelutti Orsola di anni 57 da Udine.

— Dai vigili urbani furono arrestati per questua Della Borsa G. di anni 30 da Valvasone e Srainer G. cartolaio di Affoltem (Cantone di Zurigo).

Attenti ai vaglia

In Modena il 29 aprile p. p. sconosciuto rubava due vaglia della *Banca naz.* uno di L. 125 n. 42072 e l'altro di L. 400 n. 42073 intestati a Bianchini D. Vicenzo e girati il primo a Guerrini D. Elvise, ed il secondo a Tedeschi D. Gaetano. Si avverte il pubblico di rifiutare le girote di tali effetti.

Un diamante di sei milioni

Fra le meraviglie dell'Esposizione di Parigi va annoverata la galleria dei gioiellieri. Il valore degli oggetti esposti è calcolato a 40 milioni di lire e sono state prese misure di polizia per garentire gli espositori.

Solo in una vetrina speciale è esposto un *diamante del valore stimato di sei milioni* di lire.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Cielo coperto e piovoso a Nord vario a Sud — Venti freschi meridionali — Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 2 maggio — s. Secondo v.

ULTIME NOTIZIE

La espansione in Africa

Il *Messaggiero* dice che un personaggio politico che avvicina frequentemente l'on. Crispi, avrebbe assicurato che questi è fermo nella politica di espansione in Africa, ritenendosi sicuro del voto della maggioranza della Camera.

I preparativi dell'occupazione dell'Asmara, secondo le dichiarazioni di quel personaggio, sarebbero compiuti.

Ritornarono amici

Assicurasi che per ora il dissidio ministeriale è cessato. Bertolè rimarrebbe, perchè si decise occupare Asmara con sole truppe africane e molto economicamente (a parole!)

Corvetto non si dimetterà

Il *Don Chisciotte* di ieri smentisce la voce che l'on. Corvetto abbia deciso di dare le dimissioni da sottosegretario alla *guerra*, in seguito al procedimento iniziato contro di lui per il noto duello che ebbe con Cavallotti.

Indirizzo al S. Padre

E' giunto un indirizzo al S. Padre dall'*Università cattolica di Parigi*.

Tale indirizzo è coperto di molte firme.

Mons. Agliardi

E' deciso che Mons. Agliardi partirà lunedì per Monaco di Baviera.

Congressi cattolici

Nel Portogallo, il congresso cattolico di Oporto approvò all'unanimità una mozione la quale dichiara che i cattolici portoghesi si assoceranno all'azione morale collettiva dei cattolici delle altre nazioni a favore del Papa, che ora è privo di libertà ed è sottoposto a vessazioni che scandalizzano i cattolici di tutto il mondo, affinchè il Papa riacquisti presto la *sua completa libertà*.

Un messaggio in questo senso s'è indirizzato al Papa; esso è firmato dal cardinale vescovo di Oporto, dall'arcivescovo di Braga e da altri prelati, membri del Congresso.

Il congresso, prima di sciogliersi, nominò un comitato permanente, incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni prese dal congresso.

Il prossimo congresso cattolico si adunerà a Braga, ed altri se ne terranno in altre città.

***

Nella Spagna, al congresso cattolico di Madrid alla quarta seduta erano presenti 18 vescovi.

Un oratore sostiene la necessità di un arbitro di pace, alla presenza dei timori di una guerra europea.

Soggiunge che l'unico arbitro che offra garanzie è il Papa, ma gli è indispensabile la sovranità temporale, onde sia interamente indipendente.

***

In Austria Ungheria, il congresso cattolico di Vienna fu aperto dal conte Pergen.

Assistevano il Nunzio M.r Galimberti, la maggior parte dei vescovi austriaci, i membri dell'aristocrazia e parecchi deputati.

Pergen pronunziò un discorso proponendo di eleggere il conte Bloome presidente (*Applausi*).

Bloome pronunzia un discorso accolto da applausi.

Accentuò specialmente le scuole confessionali.

Acclamo al Papa e all'Imperatore (*Applausi*).

Il Vicario generale di Praga ed il barone Hippolite furono eletti vice-presidenti. Dopo la elezione dei presidenti di cinque sezioni l'assemblea decise di indirizzare al Papa un telegramma, pregandolo della benedizione.

Dopo discorsi di parecchi oratori, fra cui il Cardinale Arcivescovo Granzlbauer e il deputato Lueger la seduta fu chiusa.

Assistevansi circa due mila persone.

***

Notizie dall'America recano che a Montevideo si riunì un numeroso congresso, in cui venne votata una protesta per l'indipendenza del Sommo Pontefice.

TELEGRAMMI

Montevideo 30 — Sono giunti l'*Indipendente* e la *Stura*. L'emigrazione continua dall'Andalusia. Il vapore italiano *San Martino* imbarcò ieri a Cadice per l'Argentina tremila emigranti spagnuoli.

Il *Liberale* dice che in seguito alla riunione di iersera della banca spagnuola è fallita la conversione del 4 0[0] ammortizzabile.

Sofia 30 — *La convenzione postale telegrafica* fra la Turchia e la Bulgaria venne firmata oggi.

Buenos Ayres 30 — Il vapore *Catoflaci* inglese affondò nello stretto di Magellano in seguito a collisione col vapore tedesco *Olimpia* che rimase gravemente danneggiato. L'equipaggio ed i viaggiatori delle due navi furono salvati.

Notizie di Borsa

1 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889 da L. 97.65 a L. 97.70
id. id. 1 Lugl. 1889 » 95.43 » 95.53
id. austriaca in carta da F. 85.65 a F. 85.85
id. » in arg. » 86.— » 86.25
Fiorini effettivi da L. 211.— a L. 211.50
Bancanote austriache » 211.— » 211.50
Azioni Banca di Udine » 95.— » —.—
» Banca Pop. Friul. » 102.— » —.—
» Tramvia Udine » 95.— » —.—
Cotonificio Udinese » 1070.— » —.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.40 M. / pom. 1.10	5.20 / 5.45	11.17 D. / 8.20 »	— / —
Cormons	ant. 2.55 / pom. 3.40	7.53 / 6.—	11 M. / —	— / —
Pontebba	ant. 6.45 / pom. 4.—	7.48 D. / 5.56 D.	10.25 / —	— / —
Cividale	ant. 8.56 / pom. 3.30	11.26 / 6.40	— / 8.26	— / —
Portogruaro	ant. 7.50 / pom. 1.16	— / 5.20	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	an 2.25 M. / pom. 3.16	7.40 D. / 5.44 »	10.05 / 9.55	— / —
Cormons	ant. 1.05 / pom. 12.35	10.57 / 4.19	— / 7.50	— / —
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.10	10.55 / 7.20	— / 8.10 D.	— / —
Cividale	ant. 7.31 / pom. 12.58	10.16 / 4.50	— / 8.01	— / —
Portogruaro	ant. 8.52 / pom. 3.08	— / 6.31	— / —	— / —

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine